

AMBIENTE A una settimana dallo sciopero per il clima che ha raccolto a Monza 2.500 studenti, uno sguardo

Ma come sta il pianeta Brianza? La mappa dei luoghi contaminati

di **Giorgia Venturini**

■ Sono 45 i siti contaminati nella provincia di Monza e Brianza, sparsi in diversi comuni, accertati da Arpa Lombardia: 6 gli impianti di stoccaggio, 22 le aree industriali dismesse, 7 le aree industriali in attività, 1 discarica abusiva e non controllata, 3 le aree di smaltimento non autorizzato e abbandono dei rifiuti, 1 area agricola oggetto di spandimento incontrollato, 1 attività mineraria e estrattile e 4 gli altri siti non meglio specificati.

Vivere ai margini di siti contaminati, secondo la letteratura scientifica e lo studio epidemiologico "Sentieri" dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), è un rischio per la salute. Le possibilità di ammalarsi è più alta del 4-5% rispetto al resto degli abitanti che vivono lontani da questi siti. Conta ovviamente il peso della contaminazione, che varia tra aree dismesse e distributori di carburante ormai chiusi, ma è difficile ottenere risposte precise, su questo fronte, dai soggetti predisposti ai controlli: si tratti di Arpa, Comune o altri. La Provincia ha risposto fornendo il report sui luoghi per i quali è previsto un intervento.

Tempi lunghi

E c'è di più: una volta accertata la contaminazione i tempi di attesa per l'avvio della bonifica non è inferiore ai quattro anni. Stando a quanto citato dalla legge sugli eco-reati, la bonifica spetta al soggetto responsabile del contagio, non sempre però in grado di adempiere ai lavori. Così ad intervenire sono altri soggetti interessati, come le amministrazioni comunali. A

manca però, anche in questi casi, sono i finanziamenti. Finanziamenti che costringono a un gioco di forza Comune e Regione. Questa così stila una graduatoria, dando la priorità a quei siti con maggiore criticità. Intanto la contaminazione si espande: «La salute di chi vive vicino a dei siti contaminati è a rischio», precisa Ferdinando

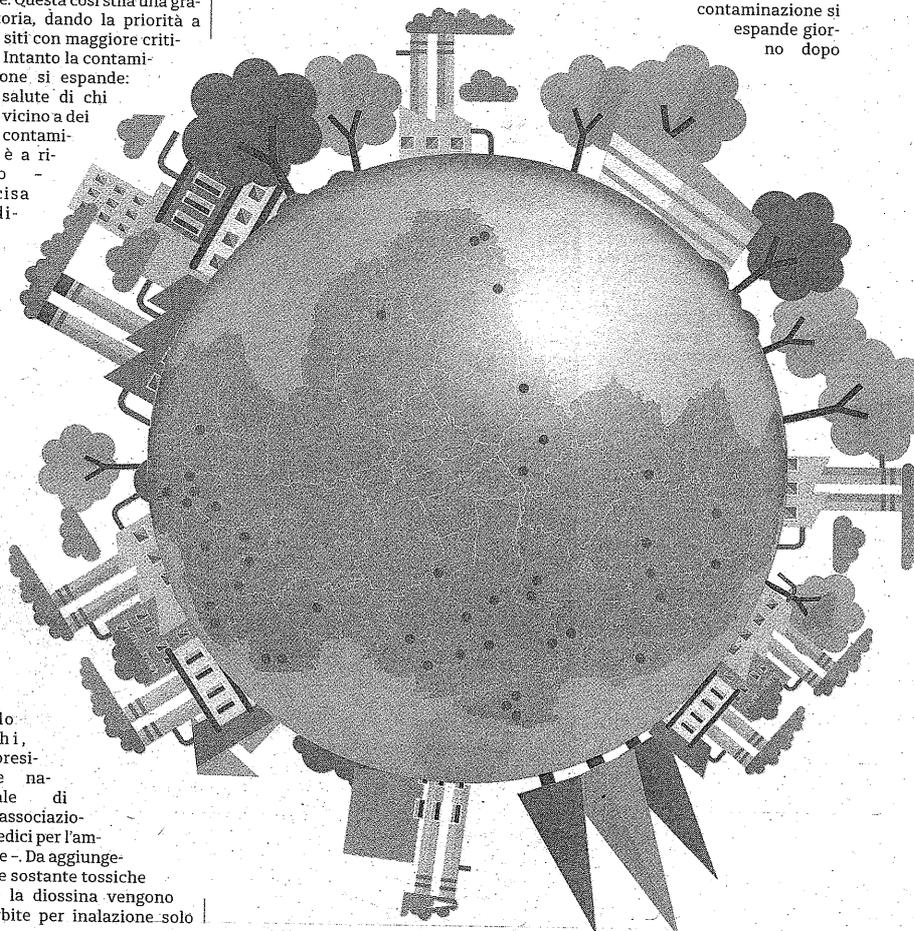
per il 10%. Il resto tramite la catena alimentare, falde acquifere o campi agricoli contaminati. E qui il vero problema. La contaminazione si espande giorno dopo



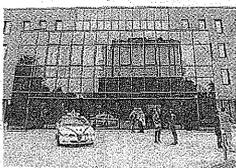
ANALISI CONTROLLI SUGLI SCARICHI DEL Fiume

Brianzaque ha avviato le verifiche delle condotte fognarie in prossimità della Passarella dei mercati a Monza, lungo le sponde del Lambro, dopo la segnalazione di Legambiente sulla presenza di rivoli maleodoranti nel tratto di fiume nel cuore di Monza. Giovedì sono iniziati i primi rilievi e da lunedì, in coordinamento con l'Ufficio Strade del Comune, scatteranno gli interventi di pulizia e videospesione delle tubature fognarie che interessano la zona. Operazioni che dureranno 3-4 giorni consecutivi. In base all'esito della videospesione e al riscontro di eventuali rotture o lesioni delle tubazioni, verrà programmato un intervento di risanamento con modalità "no-dig", ossia senza scavi per impattare il meno possibile sulla zona. Nei giorni scorsi il circolo monzese di Legambiente aveva inviato una segnalazione con foto al Comune e a Brianzaque di infiltrazioni.

mandando Laghi, vicepresidente nazionale di Isde, associazione medici per l'ambiente. Da aggiungere che sostanze tossiche come la diossina vengono assorbite per inalazione solo



I DATI DI MONZA Le aree già verificate sono quasi tutte in stato avanzato di sistemazione. Solo gli spazi di via Tasso non



La sede della Provincia di Monza e Brianza: sono i suoi uffici a vigilare sulle operazioni di bonifica delle aree contaminate del territorio

Sette casi su otto sono "in bonifica" Come funzionano le procedure di Provincia e Arpa

■ Degli otto siti contaminati nella città di Monza, presenti nell'elenco dei siti di Arpa Lombardia la cui contaminazione è già stata accertata, in quasi tutti la bonifica sarebbe in corso di attuazione. Solo uno è in "attesa di bonifica": il sito dell'ex area industriale dismessa di via Tasso.

Per gli altri i lavori hanno già preso il via. Nel dettaglio: l'ex cava nel cimitero centrale di via Mentana, la cui causa di contaminazione secondo Arpa sarebbe da ricondurre a uno smaltimento non autorizzato o abbandono rifiuti, la bonifica è in corso, ma i lavori non sono stati ancora conclusi. Nell'area industriale dell'ex falegnameria di via Monti e Tognetti risulta inve-

ce avviata una procedura di bonifica semplificata, mentre risulta in corso di attuazione la bonifica negli spazi dell'ex tessitura di via Val d'Ossola.

Così come l'area industriale dismessa di via Monviso, l'area industriale ancora in attività di viale Sicilia e l'area industriale dismesse di via Casati. E, in ultimo, sarebbe approvato anche il progetto di bonifica dell'area agricola di via della Blandoria, la cui contaminazione, sempre secondo Arpa, sarebbe da ricondurre a uno "spandimento incontrollato".

A seguire passo per passo la procedura di bonifica è la provincia di Monza e Brianza in stretta collaborazione con Arpa

Lombardia. Una procedura riconosciuta dalla normativa vigente in materia di bonifica, ovvero il decreto legislativo 152 del 2006. Accertare la contaminazione di un sito richiede, tuttavia, un iter procedurale lungo, motivo del fatto che molti siti attendono per anni l'avvio e la conclusione dei lavori di bonifica: dopo una comunicazione iniziale agli enti di competenza di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, si avviano delle indagini preliminari.

Se queste confermano una contaminazione, vengono adottate le misure di prevenzione e contenuti gli effetti della contaminazione. Solo allora si può presentare il piano di caratteriz-

allo stato di salute locale

DOVE SI TROVANO

BESANA IN BRIANZA

Esso di viale Kennedy (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)

BIASSONO

Area di via Garibaldi via Garibaldi (aree industriali dismesse)

BOVISIO MASCIAGO

Industria chimica Bovisio (Icsam), via Tolmino (aree industriali dismesse)
Ex Brianza metalli s.r.l., via Tolmino (aree industriali dismesse)
Mingardi & Ferrara srl - area ex Relub, via dell'Industria 15 (aree industriali dismesse)

BRIOSCO

Ex Nfa, via Marconi (aree industriali dismesse)

BRUGHERIO

GCG Sardi & c.m ex area industriale, via San Giuseppe e Galbati (aree industriali dismesse)
Ex insediamento Stoppani Coatings, viale Lombardia (aree industriali dismesse)
Magnaghi Aerospace spa, via San Maurizio al Lambro (aree industriali in attività)

BURAGO DI MOLGORA

Area Basf Coatings, via Santa Maria Molgora (aree industriali in attività)

CAPONAGO

Area servizio Brianza Sud - Agip 2155, autostrada A4 (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)

CARATE BRIANZA

Ditta Optima srl, via Tagliamento (aree industriali in attività)

CERIANO LAGHETTO

Area ex Acna, località Groane (aree industriali dismesse)
Ex-Rhodia Italia spa, via I Maggio (aree industriali dismesse)

CESANO MADERNO

Discariche ex Snia, aree esterne di proprietà Nylstar - Immobiliare Snia, via Groane (discariche abusive o incontrollate)

CONCOREZZO

Ditta Icom, via delle Arti (aree industriali in attività)
Capannone artigianale, via Oreno (altri siti non meglio specificati)

CORNATE D'ADDA

Caschi Nava (Emc3), via Nazario Sauro e Gramsci (aree industriali dismesse)

CORREZZANA

Antibioticos spa, via Einaudi (aree industriali dismesse)

DESIO

Area di via Due palme 35, via Due Palme (aree industriali dismesse)

GIUSSANO

Ambito di trasformazione TR7, piazza della Repubblica (altri siti non meglio specificati)

LENTATE SUL SEVESO

Ex Parco militare - Fondazione

Rosario Messina, via Don Gnocchi (altri siti non meglio specificati)

LESNO

Shell 49.022, via XXV aprile (Impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)
Ex Nobel Chemicals, località Peregallo (aree industriali dismesse)

LINBIATE

Scuola A. Frank, via Torino (altri siti non meglio specificati)
Europeir srl - Area 1, via Salerno-Po (attività minerarie e estrattive)

LISSONE

Località Cassina Alliprandi, Esso Italiana srl, via Valassina (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)
Esso 0365, via nuova Valassina (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)

MONZA

Ex cava nel cimitero centrale, via Mentana (smaltimenti non autorizzati - abbandono rifiuti)
Ex Falegnameria Perelli Luigi, via Monti e Tognetti (aree industriali dismesse)
Ex Tessitura Carbagnati, via Val d'Ossola (aree industriali dismesse)

Area di via Blandoria, via della Blandoria (aree agricole oggetto di spandimento incontrollato)
Torneamento, via Monviso (aree industriali dismesse)
Cosmalver, viale Sicilia (aree industriali in attività)
Philips - sede operativa, via Casati (aree industriali dismesse)
FF.Ili Re sas, via Tasso (aree industriali dismesse)

NOVA MILANESE

Ex Cromotecnica, via Pellico (aree industriali dismesse)
Speedoil, via Caravaggio (aree industriali dismesse)

USMATE VELATE

Agip 2326, Vimercate Ovest, tangenziale est Milano A51 (impianti di stoccaggio o adduzione carburanti)

VAREDO

Discarica ex Snia fibre, area industriale Nylstar, strada statale dei Giovi (aree industriali dismesse)

VERANO BRIANZA

Area cimiteriale (abbandono rifiuti smaltimenti non autorizzati - abbandono rifiuti)

VILLASANTA

Delchi Carrier spa, via Raffaello Sanzio (aree industriali in attività)
Lombarda Petroli spa, via Raffaello Sanzio (aree industriali in attività)

VIMERCATE

Consorzio agrario - punto vendita, via Ronchi (aree industriali dismesse)
Cava Brioschi, via del Buragolino (smaltimenti non autorizzati - abbandono rifiuti)

Sono passati ormai tre anni dall'ultimo rapporto del piano energia comunale

Città sostenibile e il Paes in ritardo



di Federica Fenaroli

Un aggiornamento era previsto, e atteso, per i primi mesi del 2018: a due anni dall'ultima rendicontazione delle azioni di monitoraggio, che tenevano in considerazione i risultati raggiunti al 31 dicembre 2015, e a quattro dall'avvio ufficiale del piano programmato dall'amministrazione comunale per la sostenibilità ambientale.

Novità dovrebbero arrivare, invece, ed essere comunicate, nei prossimi mesi: è ancora da avviare la nuova indagine sulle azioni svolte, tanto internamente quanto esternamente all'ente.

Si parla del Paes - l'acronimo che sintetizza il Piano d'azione per l'energia sostenibile -, lo strumento che "definisce le politiche energetiche che il comune di Monza intende adottare per aumentare l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili sul territorio", puntando a uno sviluppo sostenibile e a una migliore qualità dell'aria, come si legge nel documento (l'ultimo) pubblicato ormai tre anni fa sul sito dell'amministrazione comunale monzese.

La giunta

«Stiamo lavorando per farlo partire nell'immediato - ha commentato il vicesindaco Simone Villa, che tra le deleghe annovera anche quella all'Energia - Siamo prossimi ad affidare l'incarico per la realizzazione delle nuove analisi: sarà un lavoro complesso, che richiederà sicuramente diverse settimane. Confrontando poi i nuovi dati con quelli già a nostra disposizione, sarà possibile capire in che direzione muoverci».

Ad aiutare l'amministrazione nei prossimi mesi arriverà anche una nuova figura professionale: un energy manager, «uno specialista ormai indispensabile - ha aggiunto Villa - che lavorerà in maniera interdisciplinare tra i diversi settori dell'ente per suggerire strategie di ottimizzazione delle risorse energetiche».

Gli ultimi dati

I risultati diffusi ormai esattamente tre anni fa, a marzo 2016, parlavano di un 60% di azioni in corso e di un altro 14% di azioni non ancora avviate. Completato un pacchetto di azioni pari al 26% di quelle previste.

«Nel 2014, quando il Paes è stato approvato in seguito all'adesione del comune al Patto dei sindaci, ci eravamo dati l'obiettivo di abbattere del 24% l'anidride carbonica prodotta sul territorio comunale rispetto al 2005 migliorando anche l'efficiamento energetico degli edifici e aumentando l'utilizzo di fonti rinnovabili - ha commentato l'ex assessore all'Ambiente Francesca Dell'Aquila - mettendo a sistema una serie di azioni che hanno coinvolto pubblico, privato e stakeholders: penso agli accordi stretti con Acsm Agam per l'estensione della rete del teleriscaldamento, all'illuminazione pubblica a led, all'apertura di uno sportello energia per cittadini e imprese, all'organizzazione di eventi pubblici e di mostre, al Monza EcoFest, agli incontri nelle scuole».

Continuità

Strumento flessibile per indole e «ormai imprescindibile», per la sua «risuscita - ha aggiunto Dell'Aquila - il Paes necessita di continuità e dell'integrazione di azioni in diversi campi».

«Sul lavoro di riqualificazione energetica - ha ribattuto Villa - ricordo i lavori previsti alla scuola media Ardigò, che nel 2020 trasformeranno l'edificio, degli anni Settanta, in uno dei più green d'Italia: non vogliamo più lavorare a spot, ma realizzare interventi sugli edifici in maniera strutturata e profonda».



L'ex assessore Dell'Aquila: l'obiettivo che ci eravamo dati era abbattere del 24% l'anidride prodotta nel territorio



L'assessore Villa: stiamo lavorando per farlo ripartire con altre analisi, intanto il Comune avrà anche un energy manager

c'è ancora un piano operativo

zazione per identificare i volumi reali di terreno interessati dalla contaminazione nonché l'eventuale contaminazione di falde acquifere. Sulla base dei dati di caratterizzazione viene poi predisposta l'analisi di rischio specifica per le singole sostanze.

Giunti a questo punto si può avviare un progetto operativo di bonifica che si conclude con una relazione tecnica e una certificazione di avvenuta bonifica. Insomma, un iter procedurale già in corso d'opera per i siti della città di Monza. Siti la cui contaminazione è già cosa certa. A questi si dovrebbero aggiungere altri aree con indagini preliminari in corso e aree contaminate ancora ben nascoste. ■ G.Ven.

UFFICIO VERTENZE E il decreto dignità non va

La Cisl recupera 9 milioni ai lavoratori È il commercio il settore più litigioso

di Paolo Rossetti

Ha ridotto le possibilità di rinnovare i contratti a tempo determinato con l'obiettivo di stabilizzare i rapporti di lavoro. In realtà il cosiddetto Decreto Dignità, varato dal Governo Conte-Di Maio-Salvini, sembra aver fallito e chi era assunto a tempo ed era in scadenza dopo il primo rinnovo si è ritrovato semplicemente senza un impiego. È uno dei problemi affrontati in questi ultimi tempi dall'ufficio Vertenze della Cisl Monza Brianza Lecco che ha stilato il bilancio dell'attività del 2018, consistita in 944 pratiche. «In sostanza spiega Stefano Goi, responsabile dell'ufficio- dall'inizio dell'anno ogni giorno in media una persona viene ai nostri sportelli per chiedere informazioni dopo essere stata lasciata a casa per la conclusione di un contratto a termine».

I vertenzieri della Cisl si sono occupati per la maggior parte di recupero crediti (372 casi), di aiutare cioè i lavoratori a incassare quanto dovuto da aziende che non pagano stipendi o sono fallite. La cifra complessiva recuperata quest'anno supera di 55mila euro i 9 milioni, circa un milione meno rispetto a quanto successo nel 2017. Un dato che potrebbe essere letto come miglioramento della situazione: meno crisi, meno soldi da andare a stanare. Prima di codificare



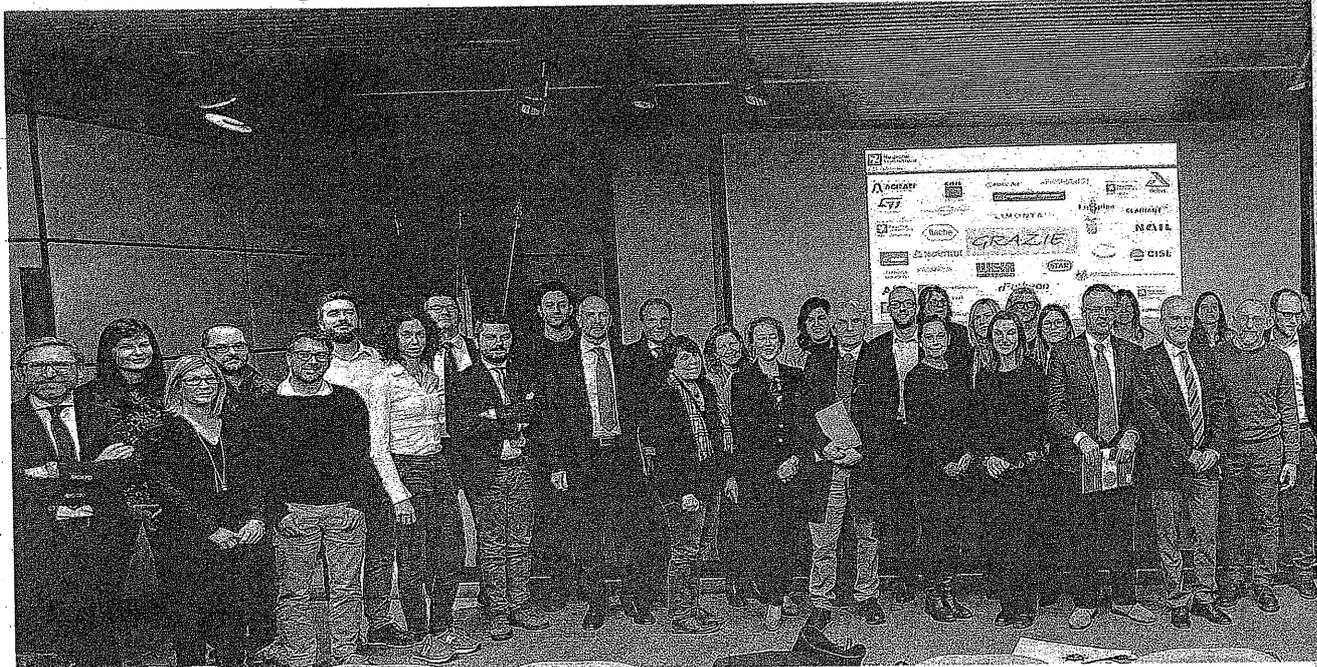
Stefano Goi e Mario Todeschini

una spiegazione del genere, tuttavia, è meglio aspettare: «Questa tendenza -ricorda Mario Todeschini, segretario organizzativo della Cisl Monza Brianza Lecco- andrà verificata nei prossimi mesi». Ci sono altri segnali che indurrebbero a pensare a un'attenuazione della crisi: il numero dei lavoratori coinvolti nei fallimenti, ad esempio, è sceso dai 647 del 2016 ai 633 dell'anno dopo, fino ad arrivare a quota 541 l'anno scorso. Nel 2014 erano stati addirittura 792. Ora sono meno ma si tratta comunque di posti di lavoro persi dal territorio. Che sommati non costituiscono certo un dato positivo. Resta consistente (118) il numero delle opposizioni al licenziamento. Tra l'altro, anche se si tratta di un caso del Lecchese, in una occasione il sindacato è intervenuto per una situazione in cui un imprenditore usava addirittura una verga di plastica per convincere un dipendente a fare meglio il suo dovere.

Di fatto, comunque, il settore più litigioso secondo i numeri dell'ufficio monzese di via Dante è il commercio: è in testa con 273 vertenze, seguito dal comparto metalmeccanico (124), edili-legno (78) e, infine, trasporti (42). Altro capitolo quello delle dimissioni, per le quali bisogna seguire una procedura tematica: in Brianza sono stati assistiti oltre mille lavoratori. ■

ECONOMIA

PREMIAZIONE Consegnati in Assolombarda i riconoscimenti per i "Luoghi di lavoro che promuovono la salute"



Quando il lavoro fa star bene

di Annamaria Colombo

Un momento di festa con la premiazione delle aziende "virtuose" (ben 56) ma anche un pomeriggio di riflessione sui temi della salute dentro e fuori il lavoro. Martedì nella sala congressi del presidio monzese di Assolombarda Confindu-

stria Milano Monza e Brianza si è svolta la cerimonia di premiazione delle aziende che partecipano al programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute". Rete Whp Lombardia. Whp è un acronimo inglese che sta per promozione della salute sui luoghi di lavoro ed è anche il nome di un progetto ricon-

sciuto dal Ministero della salute e dalla Regione Lombardia che ha lo scopo di promuovere cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro per renderli ambienti favorevoli alla diffusione di stili di vita salutari. In particolare, le buone pratiche raccomandate dal Progetto Whp riguardano sei aree tematiche: ali-

mentazione, attività fisica, fumo, contrasto ai comportamenti additivi (alcol, droghe, gioco d'azzardo), sicurezza stradale e conciliazione vita-lavoro, welfare, responsabilità sociale.

«Negli ultimi tempi c'è stata un'evoluzione del concetto di promozione della salute nei luoghi di

lavoro ha evidenziato Claudia Toso, medico del lavoro servizio Prevenzione sicurezza ambienti di lavoro Ats Brianza-ma è aumentato il rischio di malattie per esposizione a rischi intra ed extra lavorativi. È necessaria una prevenzione di precisione ossia l'intervento giusto per la persona giusta al momento giu-

PATHEON Attenzione agli alimenti

Pasti mensa salutari Come snack cibi sani

Attenzione all'alimentazione, alla responsabilità sociale e al benessere fisico e diffusione della medicina preventiva. Diverse le iniziative messe in atto da Patheon. "Oltre a un miglioramento del servizio mensa con piatti sempre più salutari - afferma Marco Marforio, dirigente - abbiamo previsto che anche il 30% degli snack erogati dai distributori siano cibi sani. Nella sala break vi sono sempre a disposizione del personale acqua e frutta fresca. Abbiamo sensibilizzato i nostri dipendenti alla riduzione degli sprechi alimentari e favorito l'attività fisica. Il prossimo 7 aprile parteciperemo con cinque squadre alla Europe Assistance Relay di Milano". In fatto di prevenzione Patheon ha promosso tra i lavoratori esami ad hoc per le patologie femminili ed ecografie addominali. Grande impegno anche nei confronti della conciliazione vita-lavoro dando la possibilità ai dipendenti di svolgere la propria attività anche da remoto per alcuni giorni al mese. Non manca il contrasto alle dipendenze con un'azione ad hoc nei confronti del tabagismo. ■

ROCHE Pure un piano di smart working

Medico e counselor Ecco l'équipe salute

"Abbiamo sempre tenuto alle buone pratiche della salute" esordisce Diego Vailati Venturi, HR & Communication director di Roche diagnostica. In Roche esiste un'équipe salute formato da tre figure specializzate: medico, counselor (per il supporto psicologico) e assistente sociale che, lavorando in sinergia si prendono cura a 360° del benessere dei dipendenti. Vi sono, inoltre, i programmi di lotta alle dipendenze, di screening e medicina preventiva, che offrono gratuitamente importanti approfondimenti diagnostici fra cui ecografia addominale, rischio coronarico, pap-test, campagne di vaccinazione antinfluenzale, effettuati direttamente in sede. Roche punta anche sull'attività fisica promossa grazie anche alla presenza di una palestra all'interno del campus di Monza che offre una sala attrezzata e diversi corsi. Grande valore viene dato al tempo per favorire l'equilibrio tra lavoro e vita privata con un piano di smart working e servizi di assistenza fiscale e concierge. Non mancano attenzioni nei confronti dei figli dei dipendenti con l'organizzazione di campus e soggiorni all'estero. ■



Andrea Dell'Orto nominato "uomo automotive"

Andrea Dell'Orto (nella foto) nominato personaggio dell'anno #Forumautomotive. Il riconoscimento gli è stato consegnato lunedì a Milano. Dell'Orto è presidente di Confindustria Ancma (Associazione

Nazionale Ciclo, Motociclo e Accessori) e anche dell'Eicma (Esposizione Internazionale del Ciclo, Motociclo e Accessori, che ogni anno organizza il Salone del ciclo e del motociclo) e il "Personaggio dell'anno per #FORUMAutoMotive"

promosso da Ats, Regione e Ministero

I rappresentanti delle aziende partecipanti alla premiazione Whp Foto Fabrizio Radaelli



sto, programmi personalizzati e integrati che rispettino il modello statunitense di salute globale del lavoratore». In questo percorso rivestono grande importanza i medici ma, secondo Toso, è fondamentale che la società intera abbia delle "ricadute" positive: «Le buone pratiche apprese sul posto di lavoro influiscono anche sulla famiglia che impara a metterle in atto. I programmi di educazione sanitaria hanno portato buoni risultati sia in termini comportamentali che fisiologici. Abbiamo notato miglioramenti sulle dipendenze da fumo e

alcol, sulla riduzione dei grassi dalla dieta e in termini di assenteismo».

Sulla conciliazione del tempo vita-lavoro «abbiamo avviato azioni sul territorio» ha precisato Clara Camerin, psicologa dell'Ats Brianza: una rete di soggetti con servizi alla persona che aiutino i lavoratori a trovare il giusto equilibrio». Alle imprese che hanno conseguito gli obiettivi Ats Brianza ha consegnato una vetrofania come "attestato di azienda che promuove salute".

PATOLOGIA L'esperienza di StMicroelectronics, le strategie dell'Ats

Giocatori d'azzardo alla scrivania dell'ufficio Un fenomeno che cresce

Spesso è difficile individuarli. Talvolta vengono addirittura "coperti" benevolmente dai colleghi. Sono i giocatori d'azzardo patologici che, secondo alcuni dati, rappresentano il 3% della popolazione italiana e proprio per questo potrebbero essere presenti anche in molte aziende.

«Scoprirli non è semplice», spiega il dottor Riccardo Vanerio di StMicroelectronics - perché in apparenza sono persone normali, come tante altre. E se qualcuno nutre dei sospetti nei loro confronti, esse negano di essere dedite al gioco. La loro realtà emerge quando avviene qualche episodio grave che non può passare inosservato. I giocatori d'azzardo fanno di tutto per trovare soldi. Antepongono il gioco a tutto il resto. Ecco, allora dopo la semplice richiesta di piccole somme di denaro ai colleghi possono arrivare a commettere piccoli furti ai danni degli stessi o dell'azienda se essa produce materiali che possono essere commercializzati all'esterno».

Come intervenire

Come intervenire? «Il primo passo è riconoscere il problema», sottolinea Vanerio - poi è necessario far intraprendere alla persona un percorso di recupere-



In alto Patrizia Benenati. Poi Emerico Maurizio Panciroli, direttore sanitario Ats, e Claudia Toso, sempre di Ats

si inseriscono nel quadro della presa in carico delle dipendenze attraverso il coinvolgimento di scuole, luoghi di lavoro, luoghi di aggregazione, Comuni, Terzo settore, e la creazione di una rete sul territorio. Un piano che ha anche l'obiettivo di promuovere le conoscenze e le competenze, prevenire i comportamenti a rischio, mettere in atto delle strategie di comunicazione.

Cinque strategie

L'Ats Brianza propone cinque diverse strategie nell'ambito della sensibilizzazione e della prevenzione: «Abbiamo distribuito materiale informativo sulle dipendenze dal gioco d'azzardo, dal web, dal cibo per promuovere stili di vita salutari» ha sottolineato Patrizia Benenati del servizio prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e medicina interculturale Ats Brianza; inoltre abbiamo allestito una mostra interattiva con lo scopo di sensibilizzare le persone nei confronti delle dipendenze offrendo loro, allo stesso tempo, la possibilità di rafforzare il loro pensiero critico sulle diverse forme di informazione senza dimenticare la formazione e l'orientamento per lavoratori, rappresentanti sindacali e medici». ■ A.Col.

ro coinvolgendo tutti i possibili soggetti competenti».

La Regione Lombardia ha approvato lo scorso ottobre un piano per il contrasto al gioco d'azzardo patologico con un investimento di 8,5 milioni di euro destinati alle Ats per mettere in campo una serie di attività che

WEIR GABBIONETA Attività fisica Palestra aziendale con 15 macchinari

Il prossimo progetto sarà la creazione entro l'estate di una palestra aziendale con una quindicina di macchinari. Ma in fatto di benessere la Weir Gabbioneta di Nova Milanese ha già fatto molti passi avanti. «Abbiamo sempre promosso l'attività fisica tra i nostri dipendenti», spiega Giovanna Sereni, direttore HR - mettiamo a disposizione biciclette da usare in pausa pranzo, minibike da collocare sotto le scrivanie, abbiamo corsi settimanali di yoga e un programma di corsa detto Run for Charity che abbina l'attività fisica alla solidarietà». Weir Gabbioneta ha, inoltre, previsto nella propria mensa un menù salutare che permette anche il conteggio delle calorie per ogni piatto. Grande attenzione è riservata alla conciliazione con l'attivazione di servizi time saving quali il ricevimento di pacchi e medicine in azienda e la possibilità di usufruire di servizi di lavanderia, sartoria, riparazione auto. «Si lascia tutto alla reception», precisa Sereni - e alla sera si ritira». Nel periodo pasquale sarà attivato un campus aziendale dalle 8 alle 18.30 per i figli dei dipendenti dai 6 ai 18 anni con attività diverse e aiuto nei compiti. ■

STM Patologie sotto controllo

Cuore, fegato, tiroide Meglio prevenire

La filosofia aziendale di St ha sempre previsto la promozione di un corretto stile di vita con focus sull'attività fisica, un'alimentazione salutare e il contrasto alle dipendenze siano esse da tabacco, da sostanze, dal gioco. Inoltre, l'azienda mette a disposizione dei dipendenti uno psicologo, un fondo sanitario integrativo per effettuare esami clinici e adotta da sei anni un preciso health plane con screening che si effettuano in loco. «Abbiamo messo in atto un piano preciso per la prevenzione di alcune patologie», precisa Riccardo Vanerio, coordinatore medico aziendale - rischi cardiovascolari, malattie del fegato e della tiroide e abbiamo adottato un programma pensato appositamente per le donne con esami mirati per le patologie tipicamente femminili. Spesso si pensa che si tratti di esami a cui le persone si sottopongono di routine ma non è così. La possibilità di svolgerli in ditta è una spinta, uno stimolo al quale non si rinuncia». Ed è grazie a queste opportunità che si può intervenire per tempo in caso di bisogno. «Lo scorso anno abbiamo effettuato esami per individuare i melanomi», conclude il medico - e abbiamo scoperto qualche caso che meritava un approfondimento». ■

IL NODO
UN NUOVO SOGGETTO
PER L'EDILIZIA
RESIDENZIALE

di **Federica Fenaroli**

Quello di oggi sarà il primo giovedì di apertura per As.I.A. - Associazione inquilini e abitanti: ospitata nei locali dell'Usb - Unione sindacale di base di via Cavallotti 55 ha intenzione di diventare un punto di riferimento per tutti i cittadini che si trovano in condizioni di emergenza abitativa.

«Per la prima volta siamo presenti a Monza con uno sportello di questo tipo - ha commentato Gianni Romano, referente Usb - per occuparci, ancora di più, dei problemi di inquilini, pensionati e disoccupati. Non mancherà la possibilità di affrontare, così, diverse problematiche anche in campo sociale».

Come funziona

A gestire lo sportello, aperto il giovedì dalle 14 alle 17.30, sarà Michele Quitadamo, già presidente dell'Unione inquilini di Monza e Brianza e oggi referente cittadino di As.I.A.: «Ci sono tutti i presupposti per realizzare un gran bel lavoro - ha commentato - affrontando una serie di temi latitanti, come la mancata realizzazione, negli ultimi anni, di nuovi alloggi popolari: gli ultimi costruiti sono stati quelli di via Silva».

A proposito di alloggi comunali e case Aler, sono circa duecento quelli al momento sfitti e oltre seicento le persone in lista d'attesa per la loro assegnazione, dicono i promotori dell'iniziativa. «Si aggiunga, poi, che nel 2017 l'amministrazione ha speso circa 500mila euro per interventi a sostegno delle famiglie sfrattate, che hanno previsto l'alloggio dei minori e del-

Nasce lo sportello As.I.A. per l'emergenza abitativa e rilancia con una piattaforma per la casa. Intanto piazza Trento pianifica il recupero di 45 abitazione sfitte in città



I fondatori del progetto con sede in via Cavallotti e a destra le case comunali di via Manara Foto Radaelli

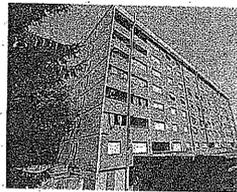
Un'associazione inquilini per gli alloggi pubblici e i progetti del Comune

le loro madri, una ventina in totale, in alberghi».

Ecco allora che alcuni degli alloggi sfitti potrebbero essere destinati a queste emergenze, per un anno o due al massimo, evitando oltretutto di smembrare le famiglie: le risorse risparmiare potrebbero essere destinate ai servizi sociali. Ma



Piazza Trento partecipa a un bando della Regione con un progetto che vale un milione e 200mila euro



le idee sul tavolo sono parecchie e spaziano dall'avvio di progetti di autorecupero a una collaborazione più stretta con i servizi sociali, fino alla realizzazione di nuovi alloggi negli spazi dell'ospedale vecchio, dove oltretutto potrebbero essere ridislocati e accorpati tanti degli uffici comunali sparsi per la città.

«E se il diritto all'abitare resta un dogma, bisogna puntare anche sulla qualità del vivere nelle palazzine erp, dove sarebbe bello riuscisse a rivivere lo spirito di comunità che una volta si respirava nelle vecchie cascine», ha concluso Quitadamo.

In municipio

Intanto nei giorni scorsi la giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la manutenzione straordinaria di 45 alloggi sfitti presenti in diversi quartieri della città (cinque in via Giotto, cinque in via Manara e altri nove tra via Vespucci, Correggio e Pisacane - solo per fare qualche esempio) per un importo di un milione e 200mila euro.

Per la realizzazione degli interventi il comune ha intenzione di partecipare alla manifestazione di interesse promossa dalla Regione Lombardia, che prevede l'erogazione di contributi fino a un milione di euro, il resto arriverebbe dalle case di piazza Trento. ■

RETI DEL CUORE

Fino al 5 maggio i voti per i fondi alla biblioteca

È possibile votare fino al 5 di maggio per ottenere da Brianza e Retipiu i fondi per il recupero della biblioteca di Cederna: è quello l'edificio che l'amministrazione comunale ha candidato all'interno del progetto Reti del cuore con cui le due realtà pubbliche hanno messo a disposizione risorse per il patrimonio culturale delle Brianze. I voti si possono esprimere sul sito internet retidelcuore.it ed è possibile esprimere una sola preferenza.